

## Pensioni d'oro

Dopo essersi “stracciate le vesti”, alcuni parlamentari bipartisan e taluni giornalisti “candidati” alle pensioni d'oro, non protestano perché in questi giorni, ad esempio, il Sindaco di Roma attribuisce il settimo incarico retribuito ad un noto personaggio, mentre si fa il nome di un famoso pluripensionato, tagliatore dei redditi altrui, per la nomina a giudice Costituzionale, candidandolo così alla terza pensione d'oro, mentre contemporaneamente si nominano quattro senatori a vita candidati anch'essi ad un vitalizio d'oro (vitalizio e non pensione, così non si “cumula”).

Contemporaneamente si lasciano in vita incarichi (da 26 a 40) affidati a singoli “manager” con le intuibili conseguenze pensionistiche.

Come coerenza “politica” non c'è che dire.

E poi qualcuno, parlamentare o non, è andato a protestare sotto la Corte Costituzionale perché “giustamente” ha cancellato un odioso prelievo su pensioni, appena dignitose, di magistrati, dirigenti, funzionari dell'area quadri, ufficiali e semplici sottufficiali che percepiscono spesso, qualcosa o tanto in meno della pensione spettante ai “barbieri” di Camera e Senato: come rispetto della Costituzione non c'è che dire.

Comunque, per le pensioni “plurime” (quelle sì che creano redditi realmente d'oro) i nostri amici, (si fa per dire) non presentano proposte: forse perché surrettiziamente “aiutano” l'attività elettorale?

Arcangelo D'Ambrosio

*Roma, 5 settembre 2013*